

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5438 del 22/10/2018
Oggetto	Proponente: MG Pneus S.r.l., sede legale Via Morelli, 50, Sinalunga (SI) ; CF: 01384440523 Seconda variazione dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa a impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via dell'Artigianato, 20, Mordano (BO) Operazione di recupero: R3-R12-R13 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5562 del 16/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventidue OTTOBRE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE-SAC
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA)
Unità Rifiuti e Bonifiche

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Oggetto:

Proponente: MG Pneus S.r.l., sede legale Via Morelli, 50, Sinalunga (SI) – CF: 01384440523

Seconda variazione dell'autorizzazione unica¹, relativa a impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via dell'Artigianato, 20, Mordano (BO)

Proponente: **Operazione di recupero: R3-R12-R13** (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)

determina:

1. di approvare le le modifiche progettuali relative all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via dell'Artigianato, 20, Mordano (BO), gestito da MG Pneus S.r.l., Sinalunga (Siena), in conformità agli elaborati allegati alla domanda², e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - sia installata una valvola di sicurezza o altro sistema di contenimento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali per contenere eventuali acque di spegnimento incendio o acque contaminate;
2. di autorizzare la realizzazione delle opere entro il 31/12/2019 nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) Comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori:

¹ Determina dirigenziale della Città Metropolitana n. 2480 del 29/09/2015 modificata con determina ARPE DET-AMB-2017-5102 del 25/09/2017

² Con note agli atti PGBO/2018/12817 del 1/06/2018 e PGBO/2018/17560 del 27/07/2018

Sia comunicata la data di avvio dei lavori e di ultimazione dei lavori, sottoscritta dal direttore dei lavori e dal proponente, al Comune di Mordano, all'ARPAE SAC e Servizi Territoriali di Bologna, all'Ausl Imola ed a HERA S.p.A.;

Sia data tempestiva comunicazione per eventuali sostituzioni in corso d'opera della D.L. e dell'impresa esecutrice dei lavori;

Unitamente alla comunicazione di ultimazione dei lavori siano trasmessi:

- certificato di fine lavori della D.L.;
- atti di collaudo funzionale, se previsti;
- documentazione fotografica attestante le opere realizzate;

b) Nel cantiere dovrà essere esposto, per tutta la durata dei lavori, in maniera ben visibile, un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, degli estremi del presente titolo autorizzativo e dei nominativi del titolare dell'autorizzazione, del progettista, del direttore dei lavori, e dell'impresa costruttrice e della data di inizio dei lavori;

c) Avvertenze:

- Il presente permesso è trasferibile ai successori o aventi causa.
- Il titolare dell'autorizzazione, il committente ed il costruttore sono responsabili unitamente al direttore dei lavori, ai fini e per gli effetti delle norme contenute nel Titolo IV, Capo I del D.P.R. 06/06/2001, n. 380, della conformità delle opere alla normativa urbanistica, alla presente autorizzazione ed alle modalità esecutive.
- Essi sono, inoltre, tenuti al pagamento delle sanzioni pecuniarie e solidalmente alle spese per l'esecuzione in danno in caso di demolizione delle opere abusivamente realizzate

3. di modificare l'autorizzazione unica rilasciata dalla Città Metropolitana di Bologna con Determina dirigenziale n. 2480 del 29/09/2015 modificata ed integrata con determina ARPAE DET-AMB-2017-5102 del 25/09/2017 stabilendo quanto segue:

a) Il punto 6.4.1 della relazione istruttoria conclusiva allegata alla Determina dirigenziale n. 2480 del 29/09/2015 modificata ed integrata con determina ARPE DET-AMB-2017-5102 del 25/09/2017, è sostituito dal seguente punto:

Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto

I rifiuti non pericolosi che possono essere conferiti all'impianto sono i seguenti:

160103 pneumatici fuori uso

160117 metalli ferrosi

160122 componenti non specificati altrimenti.

I rifiuti identificati dal CER 160117 è costituito essenzialmente dai cerchioni delle ruote dei veicoli fuori uso, ed sono soggetti a mero stoccaggio provvisorio per il successivo invio a impianti di recupero gestiti da terzi (operazione R13).

I rifiuti identificati dal CER 160122 consistono essenzialmente in cingoli gommati di macchinari agricoli e trattori, in gomme "piene" per muletti e carrelli elevatori o materiali simili e sono soggetti a stoccaggio provvisorio per il successivo invio a impianti di recupero gestiti da terzi o a selezione e pretrattamento (operazione R12);

- b) Il punto 6.4.2 della relazione istruttoria conclusiva allegata alla Determina dirigenziale n. 2480 del 29/09/2015, modificata ed integrata con determina ARPE DET-AMB-2017-5102 del 25/09/2017, è sostituito dal seguente punto:

Limiti ai conferimenti dei rifiuti all'impianto

La quantità massima annua di rifiuti di cui al precedente punto 6.4.1 conferibili all'impianto è di 6.000 tonn/anno.

La quantità massima giornaliera di rifiuti conferibili all'impianto da sottoporre ad operazione R3 (attività di recupero di rifiuti finalizzata alla produzione di materie prime secondarie/beni commercializzabili e/o ricostruibili) è di 6 tonn/giorno e di 1.500 t/a

- c) Il punto 6.4.4 lett. c) della relazione istruttoria conclusiva allegata alla Determina dirigenziale n. 2480 del 29/09/2015, modificata ed integrata con determina ARPE DET-AMB- 2017-5102 del 25/09/2017, è sostituito dal seguente punto:

Al fine della corretta gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni ed al fine di evitare il ristagno di acqua all'interno dei pneumatici che potrebbe portare alla proliferazione della zanzara tigre, le aree esterne al capannone con basamento in stabilizzato potranno essere utilizzate esclusivamente per transito dei mezzi, il parcheggio di veicoli a motore e lo stoccaggio di pneumatici commercializzabili e/o ricostruibili come materie prime secondarie, purchè i pneumatici siano sempre mantenuti adeguatamente coperti con sistemi e/o teli impermeabili; dovrà essere costantemente verificato lo stato di

usura dei sistemi di copertura e prevista la loro sostituzione in caso di compromissione della loro tenuta.

Sulle aree esterne al capannone con basamento impermeabilizzato e sistema di raccolta delle acque meteoriche, i pneumatici stoccati sia come rifiuto sia come materiale cessati dalla qualifica di rifiuto potranno essere privi di sistemi di copertura ma essere gestiti in modo tale da evitare la proliferazioni di zanzare ed altri insetti;

- d) Il punto 6.4.4 lett. d) della relazione istruttoria conclusiva allegata alla Determina dirigenziale n. 2480 del 29/09/2015, modificata ed integrata con determina ARPE DET-AMB- 2017-5102 del 25/09/2017, è sostituito dal seguente punto:

Il gestore dovrà attuare il piano di disinfestazione previsto nella relazione tecnica allegata alla domanda (agli atti PGB0/2018/12817 del 1/06/2018 e PGB0/2018/17560 del 27/07/2018), secondo le modalità e le frequenze indicate;

- e) Il punto 6.5 della relazione istruttoria conclusiva allegata alla Determina dirigenziale n. 2480 del 29/09/2015, modificata ed integrata con determina ARPE DET-AMB- 2017-5102 del 25/09/2017, è sostituito dal seguente punto:

Gestione delle acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminate e delle acque reflue domestiche

Lo scarico unico – S1 (considerato scarico di acque reflue industriali dal gestore) è dato dall'unione delle seguenti linee:

- linea delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di deposito di rifiuti e materiali cessati dalla qualifica di rifiuto, nonché delle aree di transito e movimentazione dei mezzi. Detta linea confluisce, previo passaggio in pozzetto scolmatore, in un sistema di trattamento per le acque di prima pioggia composta di bacino di accumulo con valvola antiriflusso e separatore oli coalescente; le acque eccedenti la prima pioggia (seconda pioggia) non sono trattate;
- linea delle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici annessi al capannone

Ciascuna di queste linee è dotata preventivamente allo scarico unico, di pozzetto di ispezione e campionamento. Le linee si uniscono in un ulteriore pozzetto finale prima di recapitare nella pubblica fognatura di Via dell'Artigianato

Lo scarico finale (PI) in corrispondenza del pozzetto posto immediatamente a monte della pubblica fognatura e lo scarico parziale (PC1) a valle del trattamento delle acque di prima pioggia, devono rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 -parte terza per scarichi in pubblica fognatura;

Le tubazioni, i pozzetti, gli impianti di trattamento (vasca di separazione fanghi ed oli per il trattamento delle acque meteoriche , fossa biologica per le acque dei servizi igienici) siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia con mezzo auto-spurgo di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinamento di sostanze inquinanti nella fognatura; di tali interventi sia conservata idonea documentazione fiscale da rendere disponibile a richiesta degli incaricati al controllo;

Siano sempre mantenuti efficienti i sistemi di trattamento e il dispositivo di sicurezza posto immediatamente a monte dello scarico finale in pubblica fognatura

I pozzetti di ispezione e campionamento (PI e PC1) siano ben individuati attraverso targhetta esterna o altro sistema identificativo e siano mantenuti in buono stato di funzionamento e pulizia;

E' fatto obbligo dare immediata comunicazione ad Hera S.p.A. – Fognatura e Depurazione Emilia, dei guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;

Il titolare dello scarico si impegna ad osservare tutte le prescrizioni che gli verranno impartite da HERA S.p.A. e dai suoi incaricati in relazione all'impianto autorizzato;

Avvertenze generali sugli scarichi delle acque reflue

Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;

Al personale dipendente di HERA S.p.A. addetto al controllo degli scarichi in pubblica fognatura, è consentito in qualsiasi momento l'accesso agli impianti per verifiche, ispezioni, controlli e prelievo campioni, con le modalità definite nel regolamento del servizio idrico integrato;

Per la determinazione delle concentrazioni inquinanti immesse in fognatura HERA potrà effettuare prelievi delle acque di scarico dal punto di campionamento ufficiale, indicato in planimetria , secondo le proprie procedure interne di campionamento ed analisi e in ogni caso con modalità conformi alla Direttiva RER n. 1480/2010.

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Parte C - Allegato 4, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera SpA emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura. Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera SpA.

Tutte le prescrizioni sopraelencate di cui al punto 4. lett. da a) ad e) si considerano efficaci a seguito della comunicazione della fine dei lavori delle modifiche progettuali approvate con il presente provvedimento. Fino a tale data rimangono vigenti le prescrizioni e condizioni stabilite nella Determina dirigenziale n. 2480 del 29/09/2015 modificata ed integrata con determina ARPE DET-AMB-2017-5102 del 25/09/2017

4. che, le prescrizioni sopraelencate di cui al punto 3. lett. da a) ad e) si considerano efficaci solo a seguito della comunicazione della fine dei lavori delle modifiche progettuali approvate con il presente provvedimento. Fino a tale data rimangono vigenti le prescrizioni e condizioni stabilite nella Determina dirigenziale n. 2480 del 29/09/2015 modificata ed integrata con determina ARPE DET-AMB-2017-5102 del 25/09/2017;
5. a seguito dell'ultimazione dei lavori di cui al precedente punto 1., la gestione dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nella Determina dirigenziale n. 2480 del 29/09/2015 modificata ed integrata con determina ARPE DET-AMB-2017-5102 del 25/09/2017 e ulteriormente modificata con il presente provvedimento.

A garanzia di una maggiore trasparenza e chiarezza del provvedimento autorizzatorio, si riporta nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il testo coordinato delle prescrizioni dell'autorizzazione unica da rispettare a seguito dell'ultimazione dei lavori approvati con il presente provvedimento.

A far data dalla comunicazione di fine lavori di cui al precedente punto 1., la Determina dirigenziale n. 2480 del 29/09/2015 e la determina ARPE DET-AMB-2017-5102 del 25/09/2017 (modifica) si intendono sostituite dal presente provvedimento, i cui estremi autorizzativi dovranno essere riportati nei formulari di trasporto dei rifiuti conferiti all'impianto

da atto che:

6. la variazione prevista non comporta alcuna modifica all'importo della garanzia vigente (polizza assicurativa emessa da Coface S.p.A. con n. 21001031 del 14/10/2015, di importo pari a 75.000 euro e scadenza in data 14/10/2022) che rimane, pertanto, invariata; detta garanzia dovrà, tuttavia, essere estesa prima del 14/10/2020, fino al 28/09/2027, pena l'inefficacia del provvedimento autorizzatorio a decorrere dal 15/10/2020

avverte che:

7. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, cioè oltre la data del 28/09/2025, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - SAC di Bologna), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

8. le spese istruttorie, quantificate in € 917,00 (*novecentodiciasette/00 euro*) ai sensi del tariffario regionale ARPAE, sono state riscalate, per l'importo di 402,00 (*quattrocentodue/00 euro*) in data 21/05/2018 e per la quota di 515,00 (*cinquecentoquindici/00 euro*), in data 3/10/2018 entrambe tramite bonifico bancario sul conto intestato ad ARPAE SAC di Bologna ;

stabilisce che:

9. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati (Determina dirigenziale n. 2480 del 29/09/2015 e la determina ARPE DET-AMB-2017-5102) ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
10. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
11. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE-SAC di dare tempestiva comunicazione alla società MG Pneus S.r.l., Sinalunga (SI), in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Mordano, all'Ausl di Imola ed a HERA S.p.A. - Servizio Tecnico Fognatura e Depuratori Emilia, quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
12. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 MG Pneus S.r.l., Sinalunga (SI) gestisce l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via dell'Artigianato, 20, Mordano (BO) in virtù dell'autorizzazione unica rilasciata dalla Città Metropolitana di Bologna con Determina dirigenziale n. 2480 del 29/09/2015 modificata ed integrata con determina ARPE DET-AMB-2017-5102 del 25/09/2017;

1.2 In data 01/06/2018² MG Pneus S.r.l ha presentato istanza di modifica dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 comma 19 del d.lgs 152/2006 e s.m., chiedendo:

Per quanto concerne le modifiche progettuali:

- a) la parziale impermeabilizzazione, mediante pavimentazione in cls armato, del piazzale esterno al capannone per una superficie di circa 1.000 mq sul totale di 1.845 mq; la parte restante, pari a circa 845 mq, rimarrà in stabilizzato. La porzione impermeabilizzata del piazzale a cielo aperto verrà utilizzata per lo stoccaggio dei pneumatici da commercializzare come *EoW* (cessati dalla qualifica di rifiuti), per lo stoccaggio dei rifiuti identificati dai CER 160117 e 160122 in due cassoni/containers e per lo stoccaggio di rifiuti in ingresso (pneumatici fuori uso identificati dal CER 160103) o di rifiuti prodotti dalla selezione/trattamento dei pneumatici(cerchioni);
- b) la realizzazione sulla porzione impermeabilizzata, di una rete di raccolta delle acque meteoriche con impianto finale di depurazione costituito da sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (bacino di accumulo con valvola antiriflusso ed elettropompa sommergibile e separatore oli coalescente), pozzetto scolmatore a monte del trattamento, pozzetti di campionamento delle acque di prima pioggia trattata e delle acque di seconda pioggia non trattata, pozzetto finale di campionamento di tutte le acque, immediatamente a monte del recapito in pubblica fognatura;
- c) installazione di nuova pesa "a filo";

Per quanto concerne le modifiche gestionali:

- d) l'incremento della quantità massima di rifiuti conferibili all'impianto dagli attuali 3.000 t7^a autorizzati a 6.000 t/a;
- e) l'inserimento del rifiuto non pericoloso identificato dal CER 160122 – componenti non specificati altrimenti, per le operazioni di recupero R12 ed R13. Detti rifiuti consistono essenzialmente in cingoli gommati di macchinari agricoli e trattori ed in gomme "piene" per muletto e carrelli elevatori;

² Con nota agli atti PGBO/2018/12817 del 1/06/2018

- f) si richiede che la gestione dei pneumatici, sia come rifiuti che come prodotti cessati dalla qualifica di rifiuto, che sono stoccati sulla porzione di pavimentazione che verrà impermeabilizzata, non avvenga più attraverso la copertura con sistemi impermeabili, essendo prevista la raccolta ed il trattamento dell'acqua meteoriche di dilavamento, ma vengano effettuati interventi periodici di disinfestazione delle zanzare con trattamenti larvicida ed adulticida nelle aree di possibile ristagno idrico (pozzetti, aree verdi, ristagni interni ai pneumatici, ec..) e, in più, di trattamento larvicida mediante atomizzatore su ogni carico di pneumatici in ingresso all'impianto
- 1.3 In data 12/06/2018 è stata convocata³ la prima seduta della conferenza di servizi, tenutasi in data 28/06/2018, a cui ha partecipato ARPAE SAC, HERA S.p.A. ed il proponente. Dalla conferenza di servizi è emersa la necessità di sospendere il procedimento e richiedere documentazione integrativa, come risulta dal verbale, agli atti PGBO/2017/22178 del 25/09/2017 ;
- 1.4 In data 2/07/2018 sono state chieste⁴ integrazioni all'istanza;
- 1.5 In data 27/07/2018 il proponente ha trasmesso⁵ la documentazione integrativa richiesta
- 1.6 In data 9/08/2018 è stata convocata⁶ la seconda Conferenza di servizi tenutasi in data 13/09/2018, a cui ha partecipato ARPAE SAC Bologna ed il proponente, e da cui è scaturito parere favorevole alla modifica autorizzativa;
- 1.7 In data 5/09/2018⁷ è stato acquisito il parere di HERA S.p.A. sul progetto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche ricadenti sul piazzale da impermeabilizzare: favorevole, con prescrizioni recepite nel presente provvedimento;
- 1.8 In data 8/10/2018 MG Pneus ha richiesto (agli atti PGBO/2018/24096 del 16/10/2018) la possibilità di svolgere i lavori previsti entro il 31/12/2019;

³ Agli atti PGBO/2018/13640

⁴ Agli atti PGBO/2018/15623

⁵ Agli atti PGBO/2018/17560

⁶ Agli atti PGBO/2018/18605

⁷ Agli atti PGBO/2018/19948

1.9 Si considerano acquisiti favorevolmente i pareri del Comune di Mordano e dell'Ausl di Imola che, regolarmente convocati alla conferenza di servizi, non vi hanno partecipato né hanno trasmesso alcun parere.

1.10 In data 12/06/2018 (prot. n. PR_SIUTG_Ingresso_0014158_20180608) il Ministero dell'Interno ha comunicato che a carico della MG Pneus, Sinalunga (SI) e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs 159/2011, non sussistono, alla data odierna, le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs 159/2011;

1.11 E' attualmente vigente una garanzia finanziaria costituita da polizza assicurativa emessa da Coface S.p.A. con n. 21001031 del 14/10/2015, di importo pari a 75.000 euro e scadenza in data 14/10/2022. A seguito del previsto incremento di capacità ricettiva da 3.000 t/a a 6.000 t/a rimane invariato l'importo della garanzia pari a 75.000 euro per le seguenti ragioni:

La capacità massima ricettiva di rifiuti destinati all'operazione R3 è di 6 t/g e di 1.500 t/a;

La capacità massima ricettiva di rifiuti destinati all'operazione R12 ed R13 è di 6.000 t/a

La capacità massima di stoccaggio istantanea è di 87 t.

la capacità ricettiva complessiva dell'impianto è di 6.000 t/a.

L'attività di stoccaggio (R13) è marginale rispetto alle operazioni R3 ed R12 e per lo più ad esse funzionale.

Pertanto l'importo della garanzia è calcolato considerando la capacità annua complessiva per l'operazione R3/R12, pari a 6.000 t/, cioè pari a 6000×12 euro/t, in base al punto 5.2.4 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1991/2003, cioè pari a 72.000 euro < 75.000 euro che è l'importo minimo previsto per dette operazioni.

1.12 Sono aggiunte le seguenti ulteriori precisazioni da parte dell'ARPAE SAC:

- a) Si ritiene accettabile il termine dei lavori entro il 31/12/2019, precisando che fino alla fine dei lavori le modifiche gestionali proposte non potranno essere attuate;
- b) Si ritiene necessario, in analogia ad impianti simili, prescrivere l'installazione, a monte del recapito nella pubblica fognatura, di valvola di sicurezza o altro sistema di contenimento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali da utilizzare per contenere eventuali acque di spegnimento incendio o acque contaminate

- 1.13 La relazione tecnica conclusiva della Conferenza di Servizi⁸ propone conclusivamente il rilascio della variazione dell' autorizzazione unica alla Società MG PneusS.r.l., Sinalunga (SI), relativa alla gestione di impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via dell'Artigianato, 20, Mordano (BO), con una serie di prescrizioni recepite nel presente provvedimento;
- 1.14 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Il Responsabile ARPAE Sac Bologna
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze

⁸ Agli atti PGBO/2018/24136 del 16/102018

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze (*testo coordinato*)

a) Autorizzazioni sostituite:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce le presenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali :

- autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche e delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;
- autorizzazione all'emissioni aeriformi, di competenza della Città Metropolitana di Bologna
- verifica compatibilità edilizio-urbanistica di competenza comunale;
- parere complessivo dell'Ausl – Dipartimento sanità Pubblica, in materia di igiene edilizia e di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro;

b) Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione unica è valida fino al 28/09/2025⁹

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana di Bologna, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

c) Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto

I rifiuti non pericolosi che possono essere conferiti all'impianto sono i seguenti:

160103 pneumatici fuori uso

160117 metalli ferrosi

160122 componenti non specificati altrimenti.

I rifiuti identificato dal CER 160117 è costituito essenzialmente dai cerchioni delle ruote dei veicoli fuori uso, ed sono soggetti a mero stoccaggio provvisorio per il successivo invio a impianti di recupero gestiti da terzi (operazione R13).

I rifiuti identificati dal CER 160122 consistono essenzialmente in cingoli gommati di macchinari agricoli e trattori, in gomme "piene" per muletti e carrelli elevatori o materiali

⁹ dieci anni a decorrere dalla data di rilascio della determina della Città Metropolitana di Bologna n. 2480 del 29/09/2015, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.

similari e sono soggetti a stoccaggio provvisorio per il successivo invio a impianti di recupero gestiti da terzi o a selezione e pretrattamento (operazione R12);

d) **Limiti ai conferimenti dei rifiuti all'impianto**

La quantità massima annua di rifiuti conferibili all'impianto di cui al precedente punto lett. c) è di 6.000 tonn/anno.

La quantità massima giornaliera di rifiuti conferibili all'impianto da sottoporre ad operazione R3 (attività di recupero di rifiuti finalizzata alla produzione di materie prime secondarie/beni commercializzabili e/o ricostruibili) è di 6 tonn/giorno e di 1.500 t/a

e) **Capacità massima di stoccaggio di pneumatici nell'impianto**

In coerenza con i quantitativi massimi del progetto valutato¹⁰ dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, come da pratica VV.FF. n. 63733 del dicembre 2012, la capacità massima di stoccaggio dei pneumatici fuori uso dovrà essere pari a 87 tonn, di cui un massimo di 15 tonn all'interno del fabbricato.

Stoccaggio e gestione dei rifiuti

- f) Le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti avvengano nel rispetto dei principi di tutela ambientale sanciti dalla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.;
- g) Siano tenute distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti conferiti da quelle dei prodotti commercializzabili selezionate e/o dai rifiuti triturati o meno destinati ad impianti di recupero terzi;
- h) Al fine della corretta gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni ed al fine di evitare il ristagno di acqua all'interno dei pneumatici che potrebbe portare alla proliferazione della zanzara tigre, le aree esterne al capannone con basamento in stabilizzato potranno essere utilizzate esclusivamente per transito dei mezzi, il parcheggio di veicoli a motore e lo stoccaggio di pneumatici commercializzabili e/o ricostruibili come materie prime secondarie, purchè i pneumatici siano sempre mantenuti adeguatamente coperti con sistemi e/o teli impermeabili; dovrà essere costantemente verificato lo stato di usura dei sistemi di copertura e prevista la loro sostituzione in caso di compromissione della loro tenuta;

¹⁰ vedi parere favorevole condizionato del 6/03/2013, prot VV.FF. n. 4990/13 allegato, per conoscenza, alla domanda di autorizzazione unica

- i) Sulle aree esterne al capannone con basamento impermeabilizzato e sistema di raccolta delle acque meteoriche, i pneumatici stoccati sia come rifiuto sia come materiale cessati dalla qualifica di rifiuto, potranno essere privi di sistemi di copertura ma dovranno essere gestiti in modo tale da evitare la proliferazioni di zanzare ed altri insetti;
- j) Il gestore dovrà attuare il piano di disinfestazione previsto nella relazione tecnica allegata alla domanda (agli atti PGBO/2018/12817 del 1/06/2018 e PGBO/2018/17560 del 27/07/2018), secondo le modalità e le frequenze indicate;
- k) In generale, durante le operazione di movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie prodotte, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale;
- l) La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente;
- m) Le zone percorse dai mezzi di trasporto dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia e manutenzione al fine di ridurre il ristagno di acque e l'emissione di polveri;
- n) Sia mantenuto sempre efficiente il sistema antincendio.

Gestione delle acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminate e delle acque reflue domestiche

- o) Lo scarico unico – S1 (considerato scarico di acque reflue industriali dal gestore) è dato dall'unione delle seguenti linee:
 - linea delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di deposito di rifiuti e materiali cessati dalla qualifica di rifiuto, nonché delle aree di transito e movimentazione dei mezzi. Detta linea confluisce, previo passaggio in pozzetto scolmatore, in un sistema di trattamento per le acque di prima pioggia composta di bacino di accumulo con valvola antiriflusso e separatore oli coalescente; le acque eccedenti la prima pioggia (seconda pioggia) non sono trattate;
 - linea delle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici annessi al capannone

Ciascuna di queste linee è dotata preventivamente allo scarico unico, di pozzetto di ispezione e campionamento. Le linee si uniscono in un ulteriore pozzetto finale prima di recapitare nella pubblica fognatura di Via dell'Artigianato

- p) Lo scarico finale (PI) in corrispondenza del pozzetto posto immediatamente a monte della pubblica fognatura e lo scarico parziale (PC1) a valle del trattamento delle acque di prima pioggia, devono rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 -parte terza per scarichi in pubblica fognatura;
- q) Le tubazioni, i pozzetti, gli impianti di trattamento (vasca di separazione fanghi ed oli per il trattamento delle acque meteoriche , fossa biologica per le acque dei servizi igienici) siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia con mezzo auto-surgo di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinamento di sostanze inquinanti nella fognatura; di tali interventi sia conservata idonea documentazione fiscale da rendere disponibile a richiesta degli incaricati al controllo;
- r) Siano sempre mantenuti efficienti i sistemi di trattamento e il dispositivo di sicurezza posto immediatamente a monte dello scarico finale in pubblica fognatura
- s) I pozzetti di ispezione e campionamento (PI e PC1) siano ben individuati attraverso targhetta esterna o altro sistema identificativo e siano mantenuti in buono stato di funzionamento e pulizia;
- t) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione ad Hera S.p.A. – Fognatura e Depurazione Emilia, dei guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
- u) Il titolare dello scarico si impegna ad osservare tutte le prescrizioni che gli verranno impartite da HERA S.p.A. e dai suoi incaricati in relazione all'impianto autorizzato;

Avvertenze generali sugli scarichi delle acque reflue

- v) Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello

scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;

- w) Al personale dipendente di HERA S.p.A. addetto al controllo degli scarichi in pubblica fognatura, è consentito in qualsiasi momento l'accesso agli impianti per verifiche, ispezioni, controlli e prelievo campioni, con le modalità definite nel regolamento del servizio idrico integrato;
- y) Per la determinazione delle concentrazioni inquinanti immesse in fognatura HERA potrà effettuare prelievi delle acque di scarico dal punto di campionamento ufficiale, indicato in planimetria, secondo le proprie procedure interne di campionamento ed analisi e in ogni caso con modalità conformi alla Direttiva RER n. 1480/2010.
- z) In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Parte C - Allegato 4, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera SpA emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura. Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera SpA.

Emissioni aeriformi

- aa) A seguito dell'installazione del sistema di captazione, convogliamento e abbattimento delle polveri totali prodotte dalla macchina scorticatrice in dotazione, il gestore è vincolato alle seguenti modalità di controllo e autocontrollo

Per la verifica dei limiti di emissione, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 per la determinazione della velocità e della portata;

Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 o UNI 13284-2:2005 per la

determinazione del materiale particellare

Potranno inoltre essere utilizzati metodi che l'ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNI EN 13284-1 2003 e UNI EN 15259:2008. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (DLgs 81/2008 e smi Testo unico sulla sicurezza del lavoro);

I limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente esposte o discusse con l'Autorità di controllo. Qualora l'incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione $\pm$ Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

- ab) Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art 271 comma 14, l'Autorità competente ed l'Arpa Distretto Territoriale di Imola devono essere informati entro le otto ore successive e potranno disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto.
- ac) L'A.R.P.A, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 - parte quinta. La citata Agenzia effettua altresì i controlli richiesti dalla Provincia secondo la periodicità ed i criteri definiti nell'ambito del proprio piano di lavoro.
- ad) Il gestore dovrà osservare altresì, ai sensi del citato art. 269, comma 4, del DLgs n. 152/2006 - parte quinta, per i controlli da farsi a cura del gestore di stabilimento, una

periodicità annuale per il punto di emissione E1.

- ae) La data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito Registro con pagine numerate, bollate dall'A.R.P.A. e firmate dal Responsabile dell'impianto. E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, di trascrizione dei dati su supporto cartaceo. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.
- af) Il punto di emissione dovrà essere identificato con scritta a vernice indelebile, con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.

Matrice rumore

- ag) Dovranno essere rispettati i limiti di immissione per la classe V di appartenenza.

In corrispondenza del ricettore R2 indicato nello studio acustico, le immissioni sonore dovranno rispettare i valori limite per la classe III di appartenenza; inoltre dovrà essere rispettato il limite del criterio differenziale di immissione riferito ad entrambi i ricettori considerati nello studio acustico, pari a 5 dB(A).

Adempimenti successivi alla dismissione dell'attività:

- ah) A seguito della dismissione dell'attività, il gestore dovrà provvedere ad attuare il ripristino dello stato dei luoghi originario secondo le modalità indicate nella relazione allegata all'istanza. Di dette operazioni dovrà essere data tempestiva comunicazione di fine lavori all'ARPAE SAC Bologna e Servizi Territoriali di Bologna;

Altre prescrizioni generali:

- ai) L'attività dell'impianto deve svolgersi in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

Avvertenze

Si avverte di:

- aj) di comunicare immediatamente all'ARPAE SAC di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- al) osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle derivanti del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis e seguenti del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;
- am) Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990Quando
- an) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - *alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.*

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.